

l'amara constatazione del costruttore di mobili in metallo Sara SA di Tenero

“SE CHIUDE IL GOTTARDO, CHIUDIAMO ANCHE NOI”



sara
Swiss Office Style

NOME

Sara SA

TIPOLOGIA DELL'AZIENDA

**Società anonima
a gestione familiare**

SEDE

Tenero

ANNO DI FONDAZIONE

1961

NUMERO DI DIPENDENTI

34

TIPO DI ATTIVITÀ

**Mobili in metallo per
ufficio, linee d'arredo
complete**

Un'assurdità. Ma anche una sciagura. **Luciano Ganavelli**, direttore generale della Sara SA di Tenero non usa molti giri di parole per descrivere cosa significherebbe per un'azienda come la "sua" una chiusura della galleria autostradale del San Gottardo per 900 giorni. "Se un'ipotesi di questo genere dovesse diventare realtà – ci dice – vorrebbe dire chiudere la ditta. I maggiori costi causati dall'uso di strade alternative per raggiungere la Svizzera interna ci metterebbero in ginocchio". A differenza di altre imprese industriali ticinesi che acquistano le proprie materie prime all'estero ed esportano in tutto il mondo, la Sara SA – fondata 50 anni fa da Giuseppe Cattori sul Piano di Magadino – "ha il 70% della propria clientela oltre Gottardo e la principale materia prima di cui necessita per realizzare i mobili per ufficio, l'acciaio, l'acquista anch'essa nella Svizzera tedesca, a Sempach". Ecco perché Ganavelli e tutti i dipendenti

della Sara Sa, in tutto 34, quando sentono parlare di chiusura del San Gottardo preferiscono pensare ad altro. All'eccellenza dei loro prodotti, per esempio, riconosciuti in tutto il Paese per essere al top della qualità. Tanto che in Ticino "Sara SA di fatto non ha concorrenti. Siamo i leader del nostro mercato di riferimento", sottolinea con una punta di soddisfazione Ganavelli. Per capire come un'azienda come la Sara SA, tutto sommato non enorme e di certo non facilitata dalla sua posizione geografica, sia in tutto e per tutto un'azienda di successo basta farsi accompagnare dal direttore generale per lo stabilimento: un'area di oltre 8.500 metri quadrati completamente coperta, a pochi passi dal lago Maggiore. Accanto a collaboratori specializzati che eseguono a mano il montaggio dei mobili in lamiera, acciaio, alluminio e anche legno, si ergono perfettamente allineati macchinari complessi e giganti

continua alla pagina seguente



come un impianto automatico di verniciatura a polveri grande come una piccola casetta monofamiliare o una linea per la lavorazione della lamiera lunga quanto due autobus. Trance, punzonatrici e isole di puntatura robotizzate completano il resto.

“La nostra cinquantennale esperienza nel settore della componentistica per l’arredo d’ufficio e l’industria - riferisce tra il frastuono di trapani e macchinari Ganavelli - ci permette di soddisfare un ampio campo di lavorazioni e di assicurare manufatti di qualità superiore anche nelle produzioni di grande serie”.

Detto altrimenti, dai macchinari della Sara SA escono sì i classici mobili per ufficio e l’industria, ma anche linee d’arredo complete, come quella realizzata per il Centro balneare di Locarno, composta da cabine spogliatoi, cabine docce, cabine toilette e armadi

guardaroba. In altre parole, qualità svizzera, accompagnata da flessibilità e creatività “latina”. “In effetti oggi più che mai - riflette Ganavelli - è importante coniugare la qualità dei materiali come l’acciaio, ma anche i legni impiallacciati e laminati, con gli standard del design classico e moderno”.

Ecco perché l’azienda si avvale di una squadra di designer e ha deciso di investire nella tecnologia per gestire il flusso completo di produzione, dall’elaborazione degli ordini e delle offerte, alla progettazione informatica tridimensionale dei manufatti.

Tutto questo cercando di incidere il meno possibile sull’ambiente. “La lamiera ha il pregio di essere un prodotto ecologico e riciclabile - rileva Ganavelli - e questo viene tenuto da conto, quando si tratta di concepire e costruire edifici quasi del tutto autonomi dal punto di vista energetico secondo le direttive Minergie”. Adottando la verniciatura a polveri, l’azienda ha inoltre contribuito non poco all’abbattimento delle sostanze inquinanti in uscita dal proprio stabilimento, in quanto tale processo elimina il problema dei solventi.

A livello politico, il tasto dell’energia e del risparmio energetico è però per il direttore della Sara SA un po’ dolente.

“I sussidi elargiti alle imprese con l’obiettivo di sostenere i risanamenti energetici sono nettamente insufficienti. In altre parole, l’aiuto economico verso questo tipo di investimenti dovrebbe essere maggiore”.

“I sussidi elargiti alle imprese per sostenere i risanamenti energetici sono nettamente insufficienti”

Ma non è tutto. A pesare, e non poco, sui costi di un’impresa come la Sara SA è il prezzo pagato per l’energia elettrica “che negli ultimi 2-3 anni - evidenzia il direttore - è aumentato del 40%. Tutto questo ci mette davvero in situazioni critiche, anche perché non possiamo ribaltare il maggiore onere sul prodotto finale. So che le aziende elettriche hanno le mani legate e che è un discorso politico. Per questo, credo, dovrebbe essere avviata al più presto una riflessione in questo senso.



Tanto più che i rincari ultimamente non riguardano solo l'energia elettrica, ma anche le materie prime.

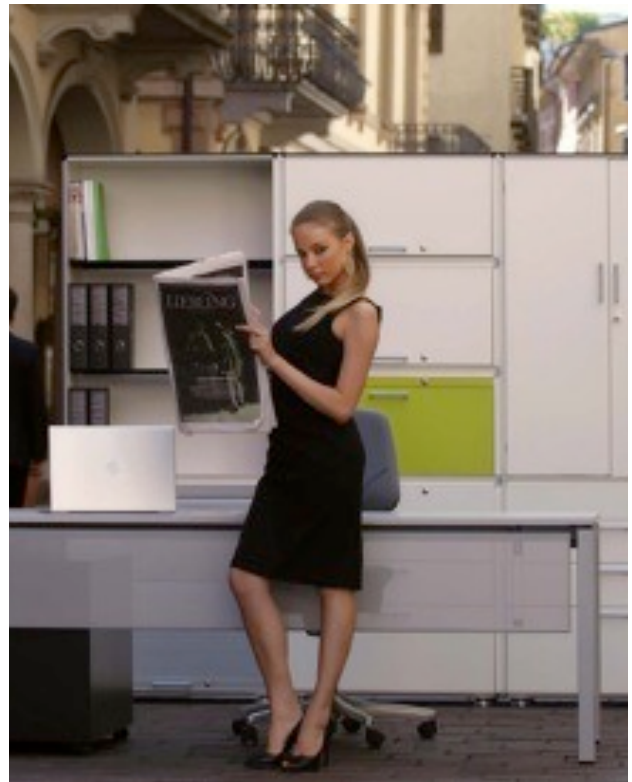
Sì, gli aumenti delle materie prime come la lamiera, il cui prezzo da gennaio ad oggi ha fatto segnare un aumento quasi ai livelli del 2007-2008, associati a quelli dell'energia elettrica e del gasolio, stanno davvero erodendo i margini di guadagno in maniera notevole. Ecco perché per cercare di non fare pesare troppo sull'industria questi rincari, le autorità a mio giudizio dovrebbero cominciare ad andare incontro alle aziende là dove è possibile, cioè dove possono agire utilizzando le loro sfere di competenza. Per cominciare si potrebbe ad esempio diminuire il carico fiscale sul gasolio che, oltre per la produzione interna, è utilizzato per i trasporti. Molto più difficile, se non impossibile, ne sono cosciente, è agire sui prezzi delle materie prime.

Questa crescita dei prezzi delle materie prime potrebbe avere conseguenze dirette sullo stato di salute dell'azienda nel 2011?

È ancora presto per dirlo. Quello che posso evidenziare è che il 2010 per il settore del mobile d'ufficio in metallo è stato buono in rapporto al calo del 2009, quindi da questo punto di vista non si può non essere soddisfatti. Detto questo, come Sara SA prevediamo un 2011 in crescita, anche se nelle ultime 6-7 settimane abbiamo assistito a un rallentamento che oggi ci appare incomprensibile. Tutti questi elementi non mi portano ad affermare di essere di fronte a una crescita consolidata dell'economia.

Se invece pensa alle condizioni-quadro legate allo sviluppo economico del Canton Ticino, dove, a suo giudizio andrebbe fatto di più?

Detto dell'impegno che andrebbe messo in pratica nel campo dell'energia, credo che andrebbe pure risolto il problema dell'assetto viario del nostro Cantone, che non è mai stato ottimale, ma nel corso degli anni è notevolmente peggiorato. Una viabilità problematica non è all'origine diretta di una chiusura di un'azienda o di una sua crescita, ma un migliore assetto viario è certo una concausa per uno sviluppo economico migliore di un'impresa. Uguale attenzione andrebbe poi riservata alla fiscalità. Certamente una maggiore attrattività fiscale potrebbe fungere da stimolo supplementare per accrescere il tessuto imprenditoriale ticinese. Inoltre potrebbe aiutare le aziende già presenti a progredire ulteriormente. Riassumendo, si può dire che servirebbe in generale maggiore attenzione verso le imprese, visto che danno lavoro e pagano le imposte in Ticino. In questo senso, mi sento di poter dire che qualcosa in più potrebbe



venir fatto nella gestione degli appalti pubblici, che si potrebbero orientare maggiormente, senza per forza fare del protezionismo, verso le aziende ticinesi.

Uno degli aspetti basilari per una crescita consolidata di un'industria è anche dato dalla sua capacità di innovarsi e di scommettere su nuove idee. Cosa fa Sara SA in questo campo?

L'impegno della nostra azienda nel campo della ricerca e dell'innovazione è orientato in massima parte verso lo sviluppo di nuove tecnologie tecniche del mobile d'ufficio in acciaio (scorrimento cassetti, serrature, ecc.), verso l'evoluzione dei macchinari per produrlo, modificando i processi di lavorazione mantenendo nel contempo un elevato standard qualitativo e non da ultimo verso tutto ciò che può rendere migliore il prodotto dal punto di vista visivo. Oggi il mobile d'ufficio in metallo non è più un semplice mobile qualunque. In questo senso, oggi la clientela ha nuove esigenze estetiche di cui occorre tenere conto e per questo noi attualmente concepiamo e realizziamo mobili in un'infinità di colori. Non trascurabile, anzi molto importante, è anche una giusta promozione dei propri prodotti. È da leggersi in questo senso la decisione di affidare l'immagine della Sara SA a Xenia Tchoumitcheva.

“Per aiutare le imprese le autorità in questo periodo potrebbero diminuire il carico fiscale sul gasolio”



Per quale motivo un cliente dovrebbe decidere di comprare un mobile in metallo uscito dai vostri stabilimenti?

Sara SA garantisce mobili di alta qualità, un servizio di consegna veloce, un servizio di assistenza puntuale e un'elevata flessibilità che ci porta a soddisfare un gran numero di richieste particolari, come è stato il caso del Centro balneare di Locarno. Nonostante tutti questi atout, vogliamo puntare ancora più in alto e per questa ragione abbiamo incaricato l'Università di San Gallo di analizzare nel dettaglio le prospettive e le tendenze del mercato del mobile d'ufficio in Svizzera.

“In Ticino la conoscenza e la collaborazione tra imprese potrebbe migliorare molto”

Avete mai preso in considerazione l'idea di esportare anche all'estero? In quale Paese?

L'idea c'è, non lo possiamo nascondere. Ecco perché stiamo valutando le possibilità in Italia, anche se non è per niente facile perché la rete di vendita e di distribuzione è diversa dalla nostra. Siamo insomma ancora allo stadio dei "sondaggi", anche perché il nostro è un prodotto di fascia-medio alta e in questo contesto la rete di vendita e distribuzione acquista una certa importanza.

Com'è composto il vostro personale? In che misura è qualificato?

La maggioranza dei nostri dipendenti, oggi 34, sono domiciliati. I frontalieri che abbiamo sono alle nostre dipendenze da 15-20 anni. Abbiamo operai, metalcostruttori, pittori, falegnami, impiegati del settore vendita, impiegati del settore sviluppo prodotti. Mentre per la spedizione ci stiamo affidando sempre più a servizi esterni.

Col passare degli anni si assiste sempre più a una diminuzione di apprendisti nel settore dell'industria e dell'artigianato. Cosa si potrebbe fare secondo lei per cercare di invertire questa tendenza?

La risposta a questa domanda non è per nulla semplice. Però è vero e ormai è diventato un triste dato di fatto. I giovani che sono indirizzati alle professioni manuali vengono considerati a torto di seconda categoria. Questo è davvero un peccato perché nel mondo del lavoro l'importanza di chi deve eseguire è pari a quella di chi deve pensare. Tutto questo calcolando che oggi le fabbriche non sono più quelle di ieri. Oggi c'è molta tecnologia e innovazione e i mestieri possono essere molto più interessanti di ieri. Forse per cercare di invertire questa tendenza andrebbe trovata una soluzione globale che coinvolga genitori, mondo della scuola e mondo del lavoro.

Crede che possa essere da stimolo per l'economia ticinese una maggiore conoscenza tra imprese? Potrebbero nascere relazioni e collaborazioni?

Sicuramente in Ticino non ci sono conoscenze reciproche sufficienti. La ragione sta forse nel fatto che siamo un territorio particolare, dove la tendenza è quella di restare chiusi su sé stessi, nel proprio ambito, un po' quasi con la paura che aprendosi troppo qualcuno possa rubarci qualcosa. Oggi non c'è uno spirito aperto di collaborazione commerciale e questa a tutti gli effetti è una mancanza. La chiusura porta solo aspetti negativi. Al posto di considerare l'altro come un concorrente, dovrebbe invece nascere la consapevolezza di trovare nell'altro un'opportunità.